

Istituto Tecnico Economico
Liceo Linguistico
Liceo Scientifico
Paritari

“MAGNUM”

Viale Europa, 140 – 00146 Roma
Viale Borneo, 3 - 00146 Roma
Tel. 0659132842 - 065913240

**CARTA DEI SERVIZI
E
PROGETTO
EDUCATIVO**

INDICE:

CARTA DEI SERVIZI

- La Carta dei Servizi, che cos'è? pag. 4
- Sintetica descrizione della scuola e del contesto socio-economico e culturale in cui opera; pag. 6
- Le Persone nella scuola; pag. 7
- Gli Organi Collegiali; pag. 11
- Elenco delle strutture esistenti nella scuola; pag. 12
- Risorse umane, professionali e finanziarie; pag. 12

PROGETTO EDUCATIVO

- Che cos'è il P.E.I.? pag. 13
- Finalità Formative pag. 14
- Principi fondamentali della Costituzione; pag. 15
- Principi fondamentali sui quali si basa l'attività educativa della scuola; pag. 17
- Attività culturali integrative; pag. 18
- Attività progettuali; pag. 19
- Regolamento d'Istituto; pag. 20
- Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria; pag. 21
- Servizi Amministrativi; pag. 25
- Sistema informativo; pag. 26

• Procedure di reclamo;	pag. 26
• Valutazione del servizio scolastico;	pag. 26
• Presentazione del Liceo Linguistico;	pag. 27
• Profilo Professionale Liceo Linguistico;	pag. 27
• Presentazione del Liceo Scientifico;	pag. 29
• Profilo Professionale Liceo Scientifico;	pag. 29
• Presentazione dell'Istituto Tecnico Economico;	pag. 31
• Profilo Professionale Istituto Tecnico Economico;	pag. 32
• Presupposti delle scelte metodologiche e didattiche;	pag. 33
• Obiettivi didattici;	pag. 34
• Declinazione dei possibili obiettivi trasversali;	pag. 35
• Individuazione delle scelte pedagogico-didattiche ed organizzative;	pag. 37
• Indicazioni metodologiche;	pag. 37
• Valutazione;	pag. 38
• Attività di recupero;	pag. 38
• Attività di orientamento;	pag. 39

LA CARTA DEI SERVIZI: CHE COS'È?

L'Istituto Scolastico MAGNUM Paritario mira ad attuare un modello di scuola moderna che non può prescindere da riferimenti diretti alla politica scolastica e dai progetti di riforma avviati nel Paese, in rapporto ai sistemi dell'istruzione e dell'educazione nelle realtà europee.

Programmare è un'operazione complessa, nella quale le scelte devono tener conto del rapporto diretto Scuola-Società. L'azione educativa dell'istituzione scolastica deve tendere necessariamente a fornire requisiti essenziali, come cultura e formazione, in collegamento con la realtà esterna ed a ipotizzare un progetto di vita basato sull'uguaglianza dei diritti e dei doveri e sul recupero dei valori morali e sociali. In questo contesto si colloca la Carta dei Servizi, che vuole rappresentare un documento di programmazione delle attività didattiche e formative di tutta l'organizzazione scolastica.

Nella Carta elaborata dall'Ente erogatore sono contenuti i principi fondamentali a cui si ispira l'attività scolastica, i fattori di qualità del servizio, l'impegno ad effettuare le prestazioni con determinazione di modi e tempi, la valutazione dell'attività svolta e le procedure di reclamo.

La Carta dei Servizi nasce da una serie di innovazioni normative che negli ultimi anni hanno modificato l'assetto organizzativo oltre che della Scuola anche di altri settori della Pubblica Amministrazione. I principi ispiratori più significativi sono quelli contenuti nella Legge 7 agosto 1990 n. 241 sulla trasparenza amministrativa. Tale legge ha riconosciuto particolare rilevanza giuridica a fattori quali trasparenza, pubblicità, celerità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Il successivo Decreto Legislativo rafforza la Legge n. 241 con l'istituzione di sistemi di controllo interno.

La Legge 14 gennaio 1994 n. 20 (sulle competenze della Corte dei Conti) prevede un sistema di controlli per accertare la regolarità e l'efficacia dei servizi della Pubblica Amministrazione. La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1994 fissa i principi cui deve ispirarsi l'erogazione dei servizi pubblici (uguaglianza, imparzialità, continuità, diritto di scelta, partecipazione, efficienza ed efficacia) e le modalità di attuazione (adozione di standard, informazioni agli utenti, valutazione). La successiva Direttiva del Presidente Del Consiglio dei Ministri dell'11 ottobre 1994 regola il funzionamento degli uffici per le relazioni con il pubblico. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 Maggio 1995 ha inserito l'istruzione tra quei settori pubblici che per primi avrebbero adottato la Carta dei Servizi. Subito dopo la legge n. 273 del luglio 1995 ha sancito l'obbligo di adozione delle Carte dei Servizi.

Per la Scuola, in particolare, tale obbligo è contenuto nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri giugno 1995 (e susseguente Direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione 21 luglio 1995).

Su tale base la Scuola individuerà fattori di qualità, standard, responsabili di standard, controllo e valutazione. Tale carta può essere quindi definita come "un contratto", tra l'Ente erogatore e i fruitori del servizio soggetto a continue innovazioni e pertanto modificabile per il mutare delle esigenze al fine di garantire il miglioramento della qualità del servizio offerto.

Poiché la realtà territoriale e sociale di provenienza degli studenti non sempre offre sufficienti stimoli e servizi culturali necessari allo sviluppo della loro personalità, la Scuola si preoccupa non solo di proporre varie attività culturali, anche pomeridiane, all'interno delle sedi dell'Istituto, ma si fa anche tramite per l'accesso diretto degli studenti alle offerte culturali cittadine organizzando, anche in orario extra scolastico e festivo, visite a musei, itinerari cittadini, spettacoli di varia natura, attività sportive. I docenti, nella convinzione del diritto degli alunni al riconoscimento della propria espressione personale e della necessità che essi siano inseriti in un contesto di regole giuste e certe, costruiscono con gli allievi, nella comune esperienza scolastica, un rapporto teso alla creazione di un clima che permetta la partecipazione di tutti al processo didattico. Ciò nel rispetto delle esigenze individuali e di gruppo, nella valorizzazione di tutte le differenze, nella uguaglianza dei diritti e dei doveri, nel rispetto della dignità umana in un clima di reciproca collaborazione, più che di competizione, ma anche nel rispetto delle regole necessarie al funzionamento della Scuola. Viene promossa contemporaneamente una crescita della competenza e della sensibilità dei genitori circa i comportamenti degli adolescenti e le risposte degli adulti per prevenire eventuali disagi.

SINTETICA DESCRIZIONE DELLA SCUOLA E DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE IN CUI OPERA

L'Istituto Scolastico MAGNUM consta di tre indirizzi di studi:

- Istituto Tecnico Economico
- Liceo Linguistico
- Liceo Scientifico

esso si trova in un quartiere semi centrale, residenziale, che si estende dall'EUR sino al litorale laziale.

Gli edifici si trovano in una zone tranquille, ben collegate con i mezzi pubblici; le aule sono molto spaziose e luminose e dotate di attrezzature e laboratori scientifici, di biblioteche, di palestra ecc.

Il contesto socio-economico e culturale in cui opera la scuola è caratterizzato da realtà estremamente diverse tra loro, infatti gli studenti provengono da varie classi sociali che rispecchiano l'assetto urbano in cui è collocata la scuola: accanto ad insediamenti residenziali sussistono complessi abitativi utilizzati da ceti medi e popolari.

Essendo il bacino d'utenza estremamente eterogeneo l'Istituto, accogliendo studenti che provengono da esperienze diversificate e da ambienti sociali non omogenei, ascolta le esigenze del territorio e dei giovani sviluppando un sistema di competenze umane, sociali e professionali in armonia con i bisogni formativi della società al fine di sviluppare in ciascun studente la consapevolezza di se, delle proprie scelte e del proprio ruolo affinché divenga cittadino pienamente e attivamente integrato.

L'Istituto "MAGNUM" persegue tale obiettivo adoperandosi per una formazione professionale concreta, flessibile e critica coadiuvata da attività educative volte alla crescita dell'intera personalità dell'individuo.

I bisogni educativi risultano, pertanto, essere:

- Formare punti di riferimento, all'interno dell'istituto, per agevolare gli spazi di aggregazione socio-culturale;
- Costituire guide e modelli educativi;
- Valorizzare le diversità;
- Sollecitare il confronto tra giovani;
- Creare possibilità di inserimento lavorativo;
- Promuovere la conoscenza del mondo del lavoro;
- Valorizzare le risorse individuali trasmettendole nel sociale;
- Instaurare rapporti con "esperti" per meglio rispondere alle problematiche dei giovani.

LE PERSONE NELLA SCUOLA

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è promotore e garante delle attività dell'Istituto. È il responsabile della scuola, la organizza e la controlla. Egli è un pubblico ufficiale e quindi deve essere una persona moderna ed efficiente e, nonostante i numerosissimi impegni, deve trovare sempre il modo di incontrare e parlare con gli alunni. Il Dirigente Scolastico coinvolge gli studenti rendendoli parte attiva della vita scolastica attraverso i rappresentanti di classe; in questo modo, oltre ad essere molto vicino ai problemi e alle esigenze degli alunni, li rende responsabili. Il Dirigente Scolastico promuove e favorisce i rapporti tra docenti, genitori ed alunni.

Al Dirigente Scolastico spetta la rappresentanza dell'Istituto e tra l'altro, egli cura la convocazione delle riunioni degli organi collegiali; è garante dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Istituto; procede alla formazione delle classi, alla formazione dell'orario delle lezioni; tiene i rapporti con gli enti locali e l'amministrazione scolastica centrale; indice le elezioni dei rappresentanti di tutte le componenti negli organi collegiali; coordina il funzionamento degli uffici di segreteria; vigila sull'adempimento dei doveri degli insegnanti; ecc.

Il Dirigente Scolastico è determinante per la creazione di un clima positivo e fecondo di idee nuove e stimolanti sia per gli studenti sia per i docenti. Il Dirigente Scolastico è attivo promotore, coordinatore e sostenitore delle attività e delle iniziative volte a migliorare la qualità dell'apprendimento del buon convivere all'interno dell'Istituto. Egli favorisce la realizzazione delle idee utilizzando le sue competenze nel tentativo di sgomberare il campo d'azione da ostacoli, vincoli, difficoltà. Si pone come punto di riferimento per ogni iniziativa di innovazione culturale e consente, a chi lavora nella scuola di perseguire gli obiettivi del Progetto Educativo d'Istituto, autonomia di intervento, di progettazione e gestione.

Il Dirigente Scolastico mette le sue conoscenze in fatto di burocrazia e di gestione delle pratiche al servizio coloro che operano per l'innovazione, al fine di risolvere i problemi, anche formali, che possono essere di ostacolo alla realizzazione delle iniziative.

Il Docente Vicario (Vicepresidente) ed i Collaboratori

Il Collegio Docenti, all'inizio dell'anno scolastico, elegge quattro docenti, con la funzione di "collaboratori". Tra di essi il Dirigente Scolastico sceglie il "collaboratore vicario", cioè quella persona comunemente detta Vicepresidente.

La funzione del docente vicario è quella di sostituire in tutte le funzioni il Dirigente Scolastico, in caso di sua assenza o impedimento, per tale ragione la legge consente che il vicario sia in parte esonerato dall'insegnamento.

In condizioni normali al vicario vengono assegnate specifiche funzioni e competenze, concordate di volta in volta col Dirigente Scolastico.

Anche agli altri collaboratori e fiduciari nelle succursali, vengono assegnate specifiche competenze, particolarmente avendo riguardo ai compiti di vigilanza.

Delegato del Dirigente Scolastico nei Consigli di Classe

All'interno di ciascun Consiglio di Classe il Dirigente Scolastico sceglie un docente cui affidare il compito di coordinatore del Consiglio stesso.

La sua funzione è quella di presiedere il Consiglio di coordinare i lavori in assenza del Dirigente Scolastico che, istituzionalmente, è il presidente di ciascun Consiglio.

Al coordinatore (Delegato del Dirigente Scolastico) si rivolgono di preferenza i docenti, i genitori e gli studenti, nel caso in classe sorga qualche necessità o problema meritevole di segnalazione all'interno del Consiglio.

Il Delegato cura che venga effettuata la programmazione didattica, ne verifica l'attuazione e fa riferimento al Dirigente Scolastico per tutti i problemi di gestione della classe e del suo Consiglio.

Al Delegato si rivolge di preferenza il Dirigente Scolastico ogni qualvolta ritenga opportuno approfondire la conoscenza della situazione della classe e del suo Consiglio.

Responsabile assenze

In ogni Consiglio di Classe, all'inizio dell'anno scolastico, viene nominato un docente con l'incarico di controllare periodicamente le assenze degli alunni ed informare le famiglie in caso di assenze frequenti, prolungate e non giustificate.

Responsabile biblioteche di classe

È un docente che viene nominato, in ogni Consiglio di Classe, all'inizio di ogni anno scolastico.

Si occupa di costituire, in base alle esigenze didattiche, la biblioteca di classe con libri presi in prestito annuale dalla biblioteca di istituto e di gestirla per tutto l'anno.

Responsabile viaggi di istruzione

In ogni Consiglio di Classe, l'insegnante nominato responsabile dei viaggi di istruzione e delle uscite didattiche individua, in accordo con il Consiglio e con gli alunni, le possibili mete dei viaggi, ne illustra agli alunni le caratteristiche, collabora con la commissione viaggi di istruzione per l'organizzazione, si occupa della programmazione delle uscite didattiche.

I Docenti

La funzione docente, così come viene espressa dalla legislazione sulla scuola è intesa come attività di trasmissione e di elaborazione della cultura, nonché come attività di stimolo alla partecipazione dell'alunno a tale processo. Il docente deve collaborare con la famiglia e le altre agenzie educative nel promuovere la formazione umana e critica della personalità dell'alunno.

I docenti devono curare il proprio aggiornamento culturale e professionale e partecipano alla realizzazione delle iniziative educative della scuola.

All'inizio dell'anno scolastico, ciascun docente deve compilare un Piano di Lavoro, ossia deve programmare il suo intervento didattico indicando il profilo della classe, gli strumenti utilizzati per la rilevazione dei prerequisiti, le eventuali strategie di riallineamento o

recupero gli argomenti che intende presentare durante l'anno alla classe, i tempi, gli obiettivi, la metodologia, i supporti didattici che intende utilizzare, la tipologia delle prove di verifica, i criteri di valutazione, ecc.

Il docente annota su un registro personale la progressione del proprio lavoro, le assenze degli alunni, le note particolari relative ai rapporti Scuola- famiglia ecc. Il docente può non comunicare le date delle verifiche orali o scritte ma molto spesso tra docenti ed alunni si concordano le date più opportune al fine di distribuire i carichi di lavoro e evitare di concentrare troppi impegni in una sola giornata.

Il docente comunica all'inizio dell'anno scolastico il giorno, l'ora e la sede nella quale si rende disponibile ad incontrare i genitori degli alunni che necessitano di un colloquio; il calendario delle ore di ricevimento viene distribuito agli alunni affinché possano consegnarlo alle famiglie.

Al termine dell'anno scolastico il docente deve redigere una Relazione Finale nella quale descrive e commenta il lavoro effettuato durante l'anno, le difficoltà eventualmente riscontrate ecc.

Responsabile dell'aggiornamento

È nominato annualmente dal Dirigente Scolastico un docente referente per le attività di aggiornamento del personale docente e non docente, con le seguenti competenze:

- prende contatti con il personale specializzato per l'attivazione di corsi di aggiornamento interni dell'Istituto;
- fornire, al corpo docente, le informazioni relative a tutti i corsi di aggiornamento e convegni proposti da strutture esterne all'Istituto;
- redigere e consegnare gli attestati relativi ai corsi di aggiornamento;
- mantenere i rapporti con il Distretto Scolastico e le scuole facenti parte della Rete;
- partecipare a tutte le riunioni per l'aggiornamento indette dai vari organi (Ministero, Provveditorato, Distretto, ecc.)
- inviare fax per le adesioni ai corsi di aggiornamento;
- compilare i registri sia del personale docente sia del personale A.T.A. relativi ai corsi di aggiornamento effettuati dai suddetti.

Responsabile dell'ufficio tecnico

(v. Organizzazione didattica - Ufficio tecnico)

Personale A.T.A.

È il personale non docente in servizio nella scuola.

Esso si divide tra personale della segreteria, personale ausiliario (i collaboratori scolastici) assistenti tecnici.

La Segreteria

La segreteria dell'Istituto comprende

- segreteria didattica studenti;

- segreteria amministrativa e del personale;
- protocollo
- archivio
- magazzino

La segreteria didattica studenti si occupa di compiti inerenti ai bisogni degli studenti: provvede alle iscrizioni, prepara i certificati di frequenza o di maturità, le pagelle, organizza gli scrutini segue l'organizzazione dei viaggi di istruzione e degli scambi scolastici e la parte didattica concernente l'area professionalizzante.

Il personale della segreteria lavora quasi interamente al mattino con servizio anche per pomeriggio e sera.

I collaboratori Scolastici

Compito principale è quello di sorvegliare l'edificio scolastico e di mantenere pulite aule e corridoi; inoltre consegnano circolari ed avvisi nelle classi e collaborano con gli insegnanti nel controllare gli alunni durante i cambi delle ore e l'intervallo. Forniscono un aiuto importante: aiutano gli insegnanti a distribuire materiale ad organizzare proiezioni di audiovisivi, preparano fotocopie, gestiscono il ciclostile, assistono gli alunni in situazione di handicap.

Gli Studenti

I delegati di classe sono i due studenti che ogni anno ciascuna classe elegge quali rappresentanti. Il rappresentante di classe deve informarsi su ciò che avviene nella scuola, partecipare alle riunioni per le quali è convocato, organizzare l'assemblea di classe, informare i compagni su quanto emerso nelle varie riunioni, raccogliere dai compagni proposte ed osservazioni, coordinare l'organizzazione delle iniziative, interviene nei Consigli di Classe facendosi portavoce dei compagni e coordinarsi con i rappresentanti delle altre classi e con i rappresentanti di Istituto.

Gli studenti, però, non sempre e non necessariamente si esprimono solo attraverso i loro rappresentanti. Individualmente, a gruppi o nel C.I. C. possono chiedere, e hanno il diritto di ottenere, incontri e colloqui con i docenti o con il Dirigente Scolastico; possono proporre e realizzare autonome iniziative che coinvolgono gruppi di classe o gruppi di più classi.

Lo sforzo che anima tutta l'impostazione didattica e organizzativa dell'Istituto è quello di avere ben presente che lo studente è il centro dell'attenzione e il motivo dell'esistenza del tutto.

GLI ORGANI COLLEGIALI

Il Consiglio di Classe

Il Consiglio di classe, Presieduto dal Dirigente Scolastico o dal Delegato del Dirigente Scolastico, è composto dai docenti della classe, da due rappresentanti eletti dai genitori degli alunni della classe e da due rappresentanti degli studenti eletti dai compagni.

È compito del Consiglio di classe formulare proposte sull'azione educativa e didattica e su iniziative di sperimentazione e favorire i rapporti tra docenti, genitori ed alunni.

Il Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto è costituito da docenti, rappresentanti del personale non docente, rappresentanti dei genitori, rappresentanti degli alunni e dal Dirigente Scolastico.

All'interno del Consiglio d'Istituto viene eletta una Giunta esecutiva composta da: un docente, un non docente, un genitore, un alunno il Dirigente Scolastico, che la presiede e il segretario amministrativo della scuola.

Il Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti è composto dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, e dal personale insegnante in servizio nella scuola.

Resta in carica un anno.

Assemblee degli studenti

Sono previste, dalla normativa vigente due forme di assemblea degli studenti: l'assemblea generale e quella di classe.

RISORSE UMANE, PROFESSIONALI E FINANZIARIE

Le risorse umane e professionali sono costituite dal personale docente e non docente, da insegnanti di sostegno per gli alunni portatori di handicap e da figure professionali che mettono a disposizione degli alunni la propria esperienza lavorativa.

Le risorse finanziarie, oltre ad essere erogate dall'Ente Gestore, saranno in parte elargite dalle Amministrazioni Locali per particolari progetti presentati per i quali si attende un positivo riscontro.

CHE COSA È IL P.E.I. (PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO)

Il progetto educativo d'Istituto contiene le idee, le proposte educative, e le modalità di svolgimento del servizio didattico fornito dalla scuola.

È un programma di orientamento su tutte le attività, che l'intero Collegio Docenti è tenuto a dare all'inizio dell'anno scolastico ed è a questo progetto che si deve fare riferimento per ogni iniziativa, per ogni nuova proposta didattica e per tutto ciò che nella scuola è direttamente finalizzato al miglioramento del processo di apprendimento dell'alunno.

La finalità del P.E.I. è quella di organizzare le proposte didattiche frutto dell'iniziativa del singolo inquadrando le in un progetto globale che riesca a rendere partecipe della vita della scuola l'intero corpo docente.

Conoscere le linee del progetto generale secondo cui muove la scuola diventa un diritto dell'utente ed è anche un modo per facilitare il confronto interno alle varie componenti della scuola, nonché il confronto tra le componenti stesse.

Quali sono i contenuti del P.E.I. del nostro Istituto?

Con il Progetto d'Istituto, si:

- esprime la propria identità, fondandosi sulle proprie esperienze storiche e proiettandosi in uno sviluppo futuro che realizzi le effettive esigenze della propria utenza;
- esprime le scelte educative, didattiche ed organizzative che autonomamente adotta nell'ambito degli obiettivi generali assegnati ad esso da programma scolastico nazionale;
- descrive l'impegno assunto dalle diverse parti (insegnanti, studenti, famiglie, componenti sociali, ecc.) per raggiungere gli obiettivi definiti di comune accordo.

FINALITÀ FORMATIVE

La Scuola si impegna a promuovere negli studenti la formazione di specifiche competenze professionali, creando altresì i requisiti perché i diplomati possano non solo affrontare il lavoro con consapevolezza, sensibilità e responsabilità, ma anche far fronte alle trasformazioni che le specifiche attività professionali vivranno nello sviluppo delle condizioni del contesto sociale.

Contemporaneamente la Scuola non può non proporsi finalità di formazione culturale in senso più vasto, anche in previsione della continuazione degli studi in ambito universitario o parauniversitario, sia in un quadro di promozione, potenziamento e sviluppo delle capacità individuali di lettura, interpretazione e creazione di rapporti dialettici con le realtà circostanti. In tali finalità rientrano quella di favorire rapporti improntati al rispetto e alla valorizzazione della dignità umana, della diversità, della solidarietà, quella di educazione alla vita di relazione, così da mettere in grado gli studenti di partecipare all'elaborazione delle tendenze e delle decisioni sociali e politiche in modo consapevole, e quella della costruzione di un equilibrio psicofisico e della acquisizione di una positiva consapevolezza di se.

La programmazione didattica viene redatta all'inizio dell'anno scolastico e viene depositata in segreteria ove la duplicazione può essere richiesta.

PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE

Gli articoli 3, 13 e 34 della Costituzione così recitano:

Art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

Art. 13: "La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa alcuna forma di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge. In casi eccezionali di necessità ed urgenza indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore si intendono revocati e restano privi di ogni effetto. È punita ogni violenza fisica e morale sulla persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà. La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva".

Art.34: "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso".

La Carta dei Servizi, basandosi sui contenuti fondamentali espressi dai predetti articoli della Costituzione, si propone di tutelare e garantire i seguenti diritti relativi a :

- **Studenti:** mediante l'esplicitazione dei percorsi formativi ed educativi in termini di obiettivi nonché i criteri e la metodologia usata dai docenti al fine di comprendere non solo i parametri di valutazione ma anche la consapevolezza del livello di preparazione raggiunto;
- **Docenti:** mediante la libertà di insegnamento applicando le strategie stabilite collegialmente nell'ambito della programmazione didattica ed educativa;
- **Genitori:** mediante la partecipazione attiva nell'ambito dell'azione didattica e formativa al fine di collaborare con la scuola nel coinvolgimento dei propri figli e nel presentare le esigenze comuni al bacino d'utenza territoriale;

La scuola si impegna a:

- Snellire il più possibile le procedure burocratiche per garantire efficienza e professionalità;
- Rendere trasparente qualsivoglia atto al fine di rispondere alle richieste di chiarezza;
- Conservare e garantire accuratamente le condizioni igieniche e di sicurezza dei locali della scuola in collaborazione con l'Ente Gestore;
- Rendere pubblico l'impiego delle risorse della scuola;
- Valorizzare le diversità potenziando le conoscenze, competenze e capacità di ciascuno;
- Basare l'attività della scuola sui principi fondamentali quali la libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono nel ripudio di ogni barriera
 - ideologica, sociale e culturale;
- Rendere parte integrante della Carta dei Servizi lo Statuto degli Studenti e delle Studentesse della scuola secondaria;
- Coinvolgere le famiglie nelle attività di prevenzione del disagio giovanile;
- Promuovere attività di promozione delle risorse umane e di prevenzione primaria nel contesto dell'Educazione alla Salute;
- Educare alla legalità;
- Aprire la scuola alla realtà esterna.

I PRINCIPI FONDAMENTALI SUI QUALI SI BASA L'ATTIVITÀ EDUCATIVA DELLA SCUOLA SONO:

- **UGUAGLIANZA**

Viene respinta e fermamente condannata qualsivoglia forma di discriminazione razziale, sessuale, religiosa, politica, psicofisica e socioeconomica;

- **EQUITÀ**

Il criterio di equità deve essere alla base di ogni valutazione da parte dei docenti che devono conoscere il background familiare e i bisogni educativi di ciascun allievo.

- **ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE**

L'accoglienza delle famiglie e degli alunni è volta a distruggere le barriere tra docenti e discenti e a promuovere una attiva e fattiva collaborazione al fine di integrare pienamente ciascun alunno all'interno della realtà scolastica con l'auspicio che questi trovi conforto e risposte concrete ai diffusi disagi giovanili.

- **CONTINUITÀ**

L'istituto garantisce il regolare e continuo svolgimento dell'attività didattica secondo le forme e i limiti stabiliti dalle ordinanze ministeriali;

- **TRASPARENZA**

Per rispondere alle richieste di chiarimento degli utenti l'Istituto garantisce l'accesso ai documenti ai sensi della Legge n °241 del 07/08/1990 e dalle disposizioni successive in materia;

- **LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO**

In applicazione dei principi costituzionali e degli ordinamenti della scuola stabiliti con leggi dello Stato la libertà di insegnamento si configura come risorsa collettiva che garantisce non solo il pluralismo culturale ma anche il rispetto della coscienza morale e civile degli studenti. Pertanto l'attività collegiale, applicando le strategie comuni stabilite in sede di programmazione scolastica non mortifica tale libertà ma, anzi, ne potenzia l'efficacia sviluppando e valorizzando delle competenze specifiche;

- **AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE**

Per rendere effettivamente operative le strategie didattiche è indispensabile investire nelle risorse umane garantendo corsi di aggiornamento per i docenti i quali devono rendersi disponibili ad assecondare le modalità previste dal CCNL;

ATTIVITÀ CULTURALI INTEGRATIVE

L'azione educativa è svolta non soltanto all'interno della scuola ma anche all'esterno mediante l'organizzazione di attività integrative volte alla formazione completa dell'individuo:

- Partecipazione a gare interscolastiche;
- Visite culturali;
- Orientamento scolastico;
- Educazione alla salute;
- Centro di Informazione e Consulenza;
- Teatro;

ATTIVITÀ PROGETTUALI

a) **“Progetto finalizzato alla formazione e all’aggiornamento del personale difettivo e docente”**

OBIETTIVI:

- Acquisire conoscenza, competenza ed abilità nell’utilizzo di tecnologie didattiche multimediali per le discipline umanistiche , scientifiche nonché tecnologiche;
- Agevolare il collegamento in rete con strutture esterne alla scuola in particolar modo estere;.
- Accrescere la competenza professionale di tutti i docenti anche per la progettualità e la predisposizione del P.O.F.

b) **“Progetto finalizzato allo sviluppo delle tecnologie didattiche per la creazione di postazioni multimediali per gli alunni”**

OBIETTIVI:

- Consentire agli alunni l’accesso immediato e cosciente alle moderne tecnologie dei vari settori e nelle varie aree disciplinari;
- Acquisire una conoscenza e una abilità pratica sia nell’ambito delle discipline umanistiche sia in quelle scientifiche e tecnologiche;
- Verificare la possibilità di creare reti di comunicazioni con le altre scuole italiane e straniere.

c) **“Progetto finalizzato ad effettuare interventi didattici educativi ed integrativi al fine di far raggiungere il successo scolastico a tutti”**

OBIETTIVI:

- Operare la crescita formativa di quegli alunni che presentano limiti e difficoltà mediante un sostegno didattico e psicologico costante al [me di raggiungere risultati efficaci;
- Operare l’integrazione piena e consapevole di quegli alunni che si iscrivono provenendo da altro o indirizzo di istruzione;

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il Regolamento d'Istituto costituisce il riferimento fondamentale per tutti coloro che partecipano alla vita scolastica, affinché il principio di civile e democratica convivenza sia patrimonio acquisito da ciascun componente della scuola.

Sono garantiti i giorni minimi di lezione stabili dagli organi competenti. Il comportamento degli studenti deve essere ispirato a quei valori e a quelle regole stabilite dallo Statuto degli Studenti e delle Studentesse e a quelle norme che regolano l'istituzione scolastica.

DIRITTI:

- Diritto alla formazione ed alla educazione culturale che la scuola si impegna a fornire nel rispetto dell'identità e delle potenzialità di ciascuno;
- Diritto all'apprendimento continuo e costruttivo;
- Diritto alla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione;
- Diritto alla riservatezza dello studente;
- Diritto alla partecipazione attiva alla vita della scuola;
- Diritto alla valutazione trasparente e tempestiva;
- Diritto a conoscere gli obiettivi didattici ed educativi;
- Diritto alla salubrità e sicurezza degli ambienti scolastici;
- Diritto all'esercizio di associazione all'interno della scuola;

DOVERI:

- Dovere a frequentare con continuità e partecipazione alle lezioni;
- Dovere ad avere un comportamento disciplinato e rispettoso dell'istituzione scolastica e dei suoi componenti;
- Dovere di rispettare le risorse materiali che l'Istituto mette a disposizione degli allievi;
- Dovere di garantire la qualità della scuola con un comportamento dignitoso e responsabile;
- Dovere di rispettare le disposizioni organizzative e di sicurezza disposte dalla scuola;

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA

D.P.R. 249 del 24/06/1998

Art. 1 – Vita della Comunità Scolastica

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 - Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 - Doveri

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.!..
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi

didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 - Disciplina

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 - Impugnazioni

1. Per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 4, comma 7, e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'articolo 328, commi 2 e 4, del decreto legislativo 16 febbraio 1994, n. 297.
2. Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui al comma 1 è ammesso ricorso, da parte degli studenti nella scuola secondaria superiore e da parte dei genitori nella scuola media, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
3. L'organo di garanzia di cui al comma 2 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
4. Il dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni, del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dalla consulta provinciale, da tre docenti e da un genitore designati dal consiglio scolastico provinciale, e presieduto da una persona di elevate qualità morali e civili nominata dal dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

Art. 6 – Disposizioni finali

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
 2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
 3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.
- Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

a) MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Gli alunni delle scuole Medie dovranno compilare, nella scuola d'appartenenza, gli appositi moduli entro i termini previsti dal Ministero della Pubblica Istruzione e dovranno esibire ricevuta del versamento effettuato sul c/c intestato alla scuola;

Sarà cura della segreteria didattica informare gli alunni della documentazione da allegare alla domanda.

Gli alunni interni che vorranno iscriversi alla classe successiva verranno informati delle modalità e dei termini stabiliti dal Ministero della Pubblica Istruzione.

b) MODALITÀ DI CONSEGNA DELLE PAGELLE SCOLASTICHE

Al termine del primo quadrimestre ed entro cinque giorni dalla data dello scrutinio, il Dirigente Scolastico o un suo delegato consegnerà a ciascun alunno la pagella riportante le valutazioni stabilite dal Consiglio di Classe. Sarà cura dello studente riconsegnarla, debitamente firmata dal genitore dell'alunno minorenni o dall'alunno maggiorenne, al coordinatore della propria classe.

Le valutazioni del primo e del secondo quadrimestre saranno esposte sui tabelloni al termine dello scrutinio finale.

Qualora taluni alunni non dovessero essere ammessi alla classe successiva, verrà fatta comunicazione formale al domicilio dell'interessato prima dell'esposizione dei tabelloni al pubblico.

c) MODALITÀ DI RICHIESTA E CONSEGNA DEI CERTIFICATI

I certificati che possono essere richiesti alla segreteria, previa domanda, sono:

- Di iscrizione e frequenza;
- Di ammissione agli esami;
- Di partecipazione agli esami di idoneità;
- Per il rinvio militare;
- Nulla-osta per l'iscrizione presso altri Istituti;
- Di promozione con votazione e giudizi;
- Di conseguita idoneità;
- Di superamento Esami di Stato.

Tali certificati verranno consegnati al massimo dopo 3/5 giorni dalla richiesta.

d) RILASCIO DIPLOMI

I Diplomi vengono rilasciati tramite la segreteria immediatamente dopo la chiusura dei lavori d'esame, previo versamento sul c/c 1016 della tassa governativa.

e) ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

SEGRETERIA: dal Lunedì al Sabato ORE 8.30 - 13

dal Lunedì al Venerdì ORE 16.30 - 19.00

UFFICIO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO: tutti i giorni esclusi quelli nei quali il Dirigente Scolastico non è in sede per esigenze di servizio; sarà sempre garantita la presenza del Vicepreside e dei collaboratori del Dirigente Scolastico.

SISTEMA INFORMATIVO

Tutte le comunicazioni vengono rese pubbliche mediante l'affissione nelle apposite bacheche.

PROCEDURE DI RECLAMO

Il reclamo, diritto appartenente a qualsiasi fruitore del servizio scolastico, deve essere presentato agli organi competenti e nella sede opportuna con il seguente contenuto:

- indicazione precisa del destinatario;
- esposizione reale e circostanziata dei fatti;
- firma leggibile in calce;
- eventuale indicazione della classe di appartenenza dell'alunno;

I reclami fatti telefonicamente o via fax devono essere successivamente sottoscritti. Poiché il reclamo ha comunque una valenza positiva perché consente di rimuovere eventuali disagi, laddove realmente sussistano, sarà premura del Dirigente Scolastico fare le opportune indagini in merito per rimuoverne le cause. Qualora il reclamo non fosse di competenza del Dirigente Scolastico, questi comunicherà tempestivamente all'interessato il corretto destinatario.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Verranno predisposti questionari rivolti ai fruitori del servizio scolastico per garantire la soddisfazione di tutti gli utenti (docenti, non docenti, alunni e genitori).

PRESENTAZIONE DEL LICEO LINGUISTICO

Il Liceo Linguistico offre una base culturale generale e specifica nell'ambito della conoscenza e della padronanza di tre lingue straniere. Per far sì che l'allievo sia capace di inserirsi in realtà produttive differenziate e caratterizzate da rapida evoluzione, sarebbe opportuna l'iscrizione all'università ovvero ai corsi parauniversitari per sviluppare, sia capacità tecnologiche, che professionali.

Il Piano di studi, estremamente intenso e concentrato, consente di far acquisire all'allievo un ampio ventaglio di competenze, nonché capacità linguistico-espressive, intendendo il linguaggio anche come spazio di invenzione e di libertà. Pertanto, l'ampliamento e la sistematizzazione della "comunicazione" consente di far uso dei vari codici verbali e non, di gestire le caratteristiche della lingua in relazione ai diversi mezzi, agli aspetti sociali e psicologici, alla testualità (coerenza e coesione), al lessico, alla morfologia e alle strutture sintattiche.

Lo studio delle lingue straniere è considerato come fattore di sviluppo cognitivo attraverso il confronto con altri sistemi linguistici e mediante la riflessione metalinguistica e metacognitiva.

La lingua, pertanto, diventa strumento di conoscenza di altre identità, della propria e di espressione di sé.

La graduale formazione dell'allievo consentirà a questi di sviluppare l'attitudine a problematizzare conoscenze ed idee mediante il riconoscimento della loro storicità, a individuare i rapporti tra filosofia, scienza, cultura e società e a potenziare le capacità di critica e di approfondimento delle tematiche, nonché la propensione al ragionamento logico e alla sintesi.

Questo indirizzo di studi, pertanto, consente al giovane di avere non solo una formazione umanistica completa, ma anche di acquisire le basi della comprensione del mondo naturale e della civiltà di altri paesi. Premesse indispensabili per gli studi futuri in ambiti linguistici o per professionalità polivalenti, essi sono anche strumenti necessari per ogni cittadino colto che domani, partecipe della vita civile, voglia fare scelte consapevoli in quei settori, sempre più numerosi, nei quali conoscenze linguistiche e scientifiche sono determinanti.

PROFILO PROFESSIONALE LICEO LINGUISTICO

Il diplomato in Liceo Linguistico sarà preparato a :

- Partecipare, con personale e responsabile contributo, al lavoro organizzato e di gruppo;
- Documentare e comunicare adeguatamente gli aspetti tecnici e organizzativi del proprio lavoro;
- Argomentare con consapevolezza e chiarezza su vari argomenti;
- Generalizzare le osservazioni sul contenuto dei testi fino al riconoscimento delle reti tematiche e delle loro relazioni;
- Elaborare saggi brevi;
- Acquisire i principi fondamentali delle discipline, integrati da un'organica preparazione

nell'ambito linguistico ed umanistico;

- Trattare i diversi modelli interpretativi della realtà;
- Raffrontare civiltà diverse;
- Saper utilizzare in maniera critica le tecnologie a disposizione.

**QUADRO ORARIO INDIRIZZO
LICEO LINGUISTICO**

	DISCIPLINE	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
		1°	2°	3°	4°	5°
1.	Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
2.	Lingua latina	2	2			
3.	Storia dell'Arte			2	2	2
4.	Inglese	4	4	3	3	3
5.	Francese	3	3	4	4	4
6.	Spagnolo	3	3	4	4	4
7.	Storia e geografia	3	3			
8.	Storia			2	2	2
9.	Filosofia			2	2	2
10.	Matematica	3	3	2	2	2
11.	Fisica			2	2	2
12.	Scienze naturali	2	2	2	2	2
13.	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
14.	Condotta					
	Totale ore settimanali	26	26	29	29	29

PRESENTAZIONE LICEO SCIENTIFICO

Il Liceo scientifico tende a promuovere la piena formazione della personalità dell'alunno, nel rispetto della sua coscienza morale e civile. Gli insegnanti del Liceo si impegnano ad orientare l'attività didattico-educativa in modo da consentire allo studente il completamento del ciclo quinquennale, di far propri comportamenti e di acquisire competenze in una dimensione, sia linguistico-comunicativa che logico-scientifica.

In particolare lo studente dovrà essere in grado di recepire ed usare la lingua, sia nella formulazione orale che scritta, in modo adeguato alle diverse esigenze comunicative, adoperando un linguaggio preciso, rigoroso e coerente. L'allievo saprà usare procedimenti euristici e condurre ragionamenti, sia induttivi che deduttivi, possiederà abilità logico-critiche, di analisi e di sintesi che lo renderanno capace di affrontare ed interpretare la complessità del reale.

Questo indirizzo di studi, infine, sarà teso a potenziare le conoscenze scientifiche di base per consentire agli allievi la prosecuzione degli studi in facoltà scientifiche e la capacità di utilizzare il metodo scientifico, sia nella sua dimensione sperimentale-induttiva, che in quella ipotetico-deduttiva.

PROFILO PROFESSIONALE LICEO SCIENTIFICO

Il diplomato in Liceo Scientifico:

- Dovrà raggiungere una preparazione sia scientifica che umanistica in cui emergano particolarmente le capacità di analisi e di produzione testuale;
- Svilupperà una mentalità logico-matematica ed una buona capacità di ragionamento critico;
- Dovrà esprimersi con sicurezza in una lingua straniera;
- Saprà sviluppare un giudizio critico ed autonomo in relazione ai contenuti proposti, comprendere ed utilizzare, in forma chiara e corretta, il linguaggio specifico di ogni disciplina, evitando l'approssimazione;
- Saprà risolvere situazioni e problemi nuovi, con gli elementi acquisiti, utilizzando il metodo scientifico

QUADRO ORARIO LICEO SCIENTIFICO

	DISCIPLINE	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
		1°	2°	3°	4°	5°
1.	Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
2.	Lingua latina	3	3	3	3	3
3.	Inglese	3	3	3	3	3
4.	Storia e geografia	3	3			
5.	Storia			2	2	2
6.	Filosofia			3	3	3
7.	Matematica	5	5	4	4	4
8.	Fisica	2	2	3	3	3
9.	Scienze naturali	2	2	3	3	3
10.	Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
11.	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
12.	Condotta					
	Totale ore settimanali	26	26	29	29	29

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

L'Istituto Tecnico Economico Amministrazione-Finanza e Marketing offre una preparazione scientifica di buon livello indispensabile per chi oggi lavori nel mondo dell'impresa e del terziario che è in continuo sviluppo: il piano di studi, estremamente ricco e mirato, consente al giovane di acquisire una sicura professionalità nell'ambito economico-fiscale e giuridico-aziendale capace di inserirlo nell'attività lavorativa con una formazione professionale concreta, flessibile e critica coadiuvata da competenze ed abilità informatiche nonché dalla conoscenza di due lingue straniere studiate nell'intero quinquennio.

Questo indirizzo di studi, pertanto, costruisce la figura professionale del ragioniere abituato ad usare l'informatica come strumento di lavoro trasversale e ad utilizzarla con competenze giuridico-economico, fiscali ed aziendali.

PROFILO PROFESSIONALE ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

Il diploma dell'Istituto Tecnico Economico assicura:

- una formazione professionale polivalente e flessibile adatta a supportare processi comuni alla gestione di aziende diverse e ad adeguarsi ai mutamenti tecnologici ed organizzativi;
- il possesso di una cultura generale accompagnata a buone capacità linguistico-espressive e logico-interpretative;
- lo sviluppo della capacità di analizzare i rapporti tra l'azienda e l'ambiente in cui opera per proporre soluzioni a problemi specifici;
- la capacità di progettare ed organizzare il sistema informativo aziendale e/o i suoi sotto sistemi anche automatizzati;

QUADRO ORARIO ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

	DISCIPLINE	1° BIENNIO COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI		2° BIENNIO		5° ANNO
		1°	2°	3°	4°	5°
1.	Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
2.	Storia	2	2	2	2	2
3.	Inglese	3	3	3	3	3
4.	Francese	3	3	3	3	3
5.	Matematica	4	4	3	3	3
6.	Informatica	2	2	2	2	
7.	Fisica	2				
8.	Chimica		2			
9.	Economia Aziendale	2	2	6	7	8
10.	Diritto ed economia	2	2			
11.	Scienza della Terra e Biologia	2	2			
12.	Geografia	3	3			
13.	Diritto			3	3	3
14.	Economia politica			3	2	3
15.	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
16.	Condotta					
	Totale ore settimanali	31	31	31	31	31

LE SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE PRESUPPONGONO:

- Centralità dell'alunno come soggetto attivo ed autonomo nel proprio processo di apprendimento;
- Consolidamento e recupero in itinere nei casi di deficit cognitivi;
- L'interdisciplinarietà, cioè il raccordo tra una disciplina e quelle ad essa affine, allo scopo di non solo di approfondire un argomento ma anche di rendere consapevole l'alunno che il sapere è un complesso armonico;
- La misurazione degli obiettivi raggiunti in termini di efficacia ed efficienza attraverso l'azione continua di monitoraggio basata su macroindicatori (attraverso il contributo del coordinatore e dei collaboratori del P.O.F.) e su microindicatori (attraverso il contributo dei responsabili dei vari progetti e degli insegnanti designati per le funzioni obiettivo).
- Il progressivo passaggio da un'ottica analitica a un'ottica sintetica;
- Interazione con gli organi collegiali e le rappresentanze delle componenti interessate;

GLI OBIETTIVI DIDATTICI SONO FINALIZZATI AL:

- Consolidamento del possesso delle più significative costruzioni concettuali;
- Esercizio a interpretare, descrivere e rappresentare ogni fenomeno osservato;
- Abitudine a studiare ogni questione attraverso l'esame analitico dei suoi fattori;
- Abitudine a riesaminare criticamente e a sistemare logicamente quanto viene via via conosciuto e appreso;
- Rafforzamento, sul piano della astrazione e della sintesi formale, dello studio di modelli applicativi tipici della discipline professionali;
- Acquisizione della capacità di affrontare teorie, metodi e modelli interpretativi formulando piani e progetti originali;
- Utilizzo corretto degli strumenti della comunicazione verbale scritta e orale e linguaggi specifici delle singole discipline;
- Formazione di una mentalità critica attraverso l'analisi e la valutazione della realtà storico-culturale e l'acquisizione della capacità di adattamento e di conoscenze nei vari ambiti disciplinari;

DECLINAZIONE ESEMPLIFICATIVA DEI POSSIBILI OBIETTIVI TRASVERSALI

Obiettivi comportamentali-affettivi

Lo studente:

1. Instaura un rapporto equilibrato con docenti e compagni;
2. Discute le proposte in modo positivo, collaborando ed utilizzando i contributi altrui;
3. Osserva le regole dell'Istituto e quelle che la classe ha, eventualmente, voluto darsi;
4. Rispetta i tempi di consegna dei lavori assegnati;
5. Conserva un lavoro finito, pertinente e corretto nell'esecuzione;
6. Procede in modo autonomo nel lavoro;

Obiettivi formativo-cognitivi

BIENNIO

Al termine del biennio, l'allievo sarà in grado di:

1. Analizzare autonomamente un testo, rielaborandone personalmente i contenuti;
2. Apprezzare la varietà degli approcci metodologici possibili ed applicare metodi di studio adeguati alla complessità degli argomenti;
3. Interpretare i concetti trasversali negli ambiti in cui vengono utilizzati;
4. Dedurre, dalle conoscenze acquisite, conseguenze logiche;
5. Utilizzare le proprie conoscenze per risolvere problemi in ambiti conoscitivi;
6. Valutare criticamente l'aderenza di una argomentazione ai dati ed ai vincoli posti;
7. Comunicare efficacemente, utilizzando appropriati linguaggi tecnici;
8. Documentare con efficace capacità di sintesi il proprio lavoro attraverso adeguati strumenti professionali;
9. Riflettere sui processi comunicativi e sulla specificità dei linguaggi e delle culture diverse, cogliendo le interazioni tra linguaggio, personalità e cultura;
10. Analizzare situazioni e rappresentarle con modelli funzionali ai problemi da risolvere;
11. Analizzare realtà sociali ed istituzionali ed i valori ad esse sottesi, così da saper operare scelte autonome e motivate nel campo professionale, in quello individuale ed in quello sociale;
12. Manifestare la consapevolezza che l'equilibrio psicofisico, oltre ad essere uno strumento di conservazione della salute, è un mezzo per valorizzare le proprie capacità fisiche ed intellettive e relazionali;

TRIENNIO

Al termine del triennio l'allievo sarà in grado di:

1. Acquisire i contenuti fondamentali di ogni disciplina (con particolare riguardo ai concetti di tipo trasversale);

2. Riconoscere tali negli ambiti in cui vengono utilizzati;
3. Scrivere brevi relazioni o semplici componimenti in modo corretto grammaticalmente e sintatticamente;
4. Riprodurre con parole proprie e consapevolmente una catena di deduzioni, utilizzando un linguaggio semplice e corretto;
5. Trarre conseguenze logiche da premesse date, sulla base delle proprie conoscenze;
6. Organizzare ed utilizzare le conoscenze per la risoluzione dei semplici problemi e la stesura di brevi relazioni nei vari ambiti disciplinari;
7. Comprendere un testo, individuarne i punti fondamentali e saperne esporre i punti significativi;
8. Collegare argomenti della stessa disciplina o di discipline diverse e coglierne le relazioni semplici;
9. Utilizzare le conoscenze scientifiche per porre una particolare attenzione al rapporto tra salvaguardia degli equilibri naturali e qualità della vita, in un rapporto di rispetto e tutela nei confronti dell' ambiente;
10. Verificare le conoscenze teoriche attraverso le esperienze di tirocinio;
11. Muoversi armonicamente, avendo raggiunto uno sviluppo psicofisico, equilibrato anche attraverso adeguate pratiche sportive;

La validità, l'utilità ed il grado di raggiungimento degli obiettivi trasversali, che il Consiglio di Classe avrà fatto propri, sono verificati periodicamente.

INDIVIDUAZIONE DELLE SCELTE PEDAGOGICO-DIDATTICHE ED ORGANIZZATIVE

L'Istituto Scolastico "MAGNUM" offre una preparazione specifica di buon livello e una professionalità capace di inserire il giovane nell'attività lavorativa con una sicura formazione, atta a garantirgli una preparazione a largo spettro, flessibile, capace di fargli cogliere le esigenze di un mondo in continua e rapidissima evoluzione.

Un ulteriore elemento distintivo è l'applicazione della cosiddetta "area di progetto" che sfocia in un lavoro generalmente condotto a gruppi per l'intero triennio in cui vengono percorsi itinerari formulati per potenziare le capacità di analisi mediante progetti e simulazioni al fine di rendere effettivamente operativa la conoscenza globale acquisita.

L'organizzazione didattica dei corsi prevede che gli insegnamenti debbano svilupparsi attraverso un'alternarsi coordinato di informazione ed applicazione, di ricerca sperimentale e sistematizzazione al fine di adeguare l'insegnamento al progresso scientifico e tecnologico.

Indispensabile, per verificare il raggiungimento di tali obiettivi, saranno le prove di verifica interdisciplinari e pluridisciplinari di tipo diagnostico (allo scopo di rilevare la situazione cognitiva iniziale dell'allievo), di tipo formativo (allo scopo di accertare l'efficacia dell'azione didattica e attivare interventi di recupero) e di tipo sommativo (allo scopo di accertare il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici).

INDICAZIONI METODOLOGICHE

- L'alunno deve essere messo a conoscenza degli obiettivi per agevolare la pianificazione dell'intervento didattico;
- La strategia didattica deve operare comunque una crescita dell'individuo che deve acquisire nuove conoscenze, competenze e capacità;
- Devono essere frequenti le azioni di accertamento del livello di apprendimento raggiunto;
- Devono essere adoperati parametri di valutazione oggettiva attendibile e valida;
- Si deve coinvolgere e rendere consapevole l'alunno dello stadio in cui si trova;
- L'applicazione della didattica deve essere il più possibile individualizzata;
- I risultati delle verifiche devono essere tempestivamente comunicati agli studenti per rendere efficace l'azione didattica;

- Poiché l'insegnamento ha una funzione centrale nel processo di formazione dei giovani, si devono adoperare mezzi diversi per tenere sempre alta l'attenzione e la partecipazione degli studenti mediante lezioni interattive (brano-stimolo, articolo di giornale ecc.) e attraverso procedimenti di tipo euristico (lavori di gruppo, role playing, problem solving, ricerche guidate ecc);
- Devono essere rispettati i ritmi di apprendimento di ciascun alunno organizzando, ove si riscontrino accumuli di deficit, attività di recupero mirate;
- Il percorso didattico deve essere fattibile e sostenibile;

VALUTAZIONE

La valutazione è quell'attività che consente di verificare l'efficacia e l'efficienza dell'intervento didattico ed il livello di apprendimento raggiunto dagli studenti; essa è di tre tipi:

DIAGNOSTICA: per accertare, mediante test d'ingresso, l'esistenza delle capacità prerequisite di cui ciascun alunno deve disporre prima di intraprendere il nuovo apprendimento;

FORMATIVA: per adeguare la proposta formativa agli allievi e per accertare la necessità di recupero e di approfondimento;

SOMMATIVA: per misurare il raggiungimento degli obiettivi globali di ciascun alunno con riferimento al sistema criteriale;

ATTIVITÀ DI RECUPERO

Il recupero, tenuto conto dei diversi ritmi di apprendimento e rispettando lo stile cognitivo di ciascun alunno, verrà organizzato in funzione del livello di deficit riscontrato:

Se le carenze sono facilmente superabili, si opererà mediante interventi individualizzati (sviluppo di capacità di memorizzazione, di sistematizzazione e di acquisizione ordinata dei dati, potenziamento della motivazione, capacità di individuare le parole chiave ecc.);

Se le carenze sono più forti verrà effettuato un lavoro più incisivo operando interventi specifici sia con lo svolgimento di "lezioni di sostegno" (in orario normale di lezione o in

orario extrascolastico) sia formando “gruppi misti” composti da alunni con deficit cognitivo e da alunni che hanno raggiunto gli obiettivi;

Se l'accumulo di deficit necessita di interventi radicali verranno operate strategie, anche biennali, che coinvolgeranno ampiamente le risorse umane e materiali della scuola intercettando i fattori esterni, ambientali e sociali che influenzano la capacità cognitive e motivazionale dell'allievo.

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

L'orientamento prevede interventi presso Scuole Medie del territorio per pubblicizzare l'offerta formativa dell'Istituto affinché il giovane faccia una scelta consapevole e valorizzi le proprie attitudini; la segreteria didattica, pertanto, è disponibile a dare qualunque tipo di informazione.

Il contatto esterno con Enti pubblici e privati fanno acquisire, inoltre, conoscenze professionale e linguistiche allo studente che deve inserirsi nel mondo del lavoro.

Per raggiungere il successo scolastico di ciascun alunno, inteso come acquisizione consapevole e piena delle competenze culturali e professionali, sono stati istituiti i seguenti servizi:

- Accoglienza ed orientamento;
- Integrazione e recupero;
- Attività collegiali tese al potenziamento delle capacità di partenza di ciascun alunno finalizzato a risultati ottimali con punte di eccellenza;
- Collaborazione con le famiglie che potranno partecipare attivamente al dialogo educativo;
- Collegamenti in rete e non con gli Enti, le Istituzioni e le realtà produttive presenti sul territorio.

L'Istituto si dichiara responsabile di eventuali inadempienze e discordanze da quanto illustrato nella presente Carta.